

Conferenza Episcopale Italiana

Ufficio Nazionale per la pastorale del tempo libero, turismo e sport

Commissione regionale Marche Pastorale del turismo

LUNGO LE STRADE DELLA FEDE

Antiche e nuove Vie di pellegrinaggio

ANCONA – COLLE AMENO – 23 GENNAIO 2014

Don Domenico Poeta

Presidente Associazione Ad Limina Petri

Testo base senza diritti per un articolo sul pellegrinaggio a piedi verso Roma e sull'evento CEI-ALP del 24 agosto-2 settembre 2014 (a cura di don Domenico Poeta, Siena)

Negli ultimi anni molti manager e dirigenti sia privati che pubblici si sono occupati sempre più di antiche vie di pellegrinaggio in genere e di Via Francigena in particolare. Siamo sicuri che il soggetto "pellegrino" sia una persona così facilmente omologabile nei progetti economici delle istituzioni pubbliche e private?

Proviamo a domandarci cosa o addirittura "chi" cercano i pellegrini in cammino a piedi, lungo le antiche vie?

Molto spesso cercano un centro, anche se arrivano da percorsi personali molto diversi.

Circa il 70% dei pellegrini in transito sulla Via Francigena non è praticante, circa il 50% è composto da stranieri, molti dei quali di origine protestante.

Tutti ed ognuno hanno lasciato la loro terra per mettersi in cammino, personalmente hanno dovuto abbandonare delle zavorre, poi hanno dovuto lasciare dei riferimenti, dei familiari, degli amici, delle comunità, un lavoro. In un certo senso hanno staccato la spina. Per tutto questo si tratta di persone particolarmente sensibili al silenzio, all'ascolto, al dialogo, alla ricerca.

Alcuni sono giovani, forti e magari anche un po' goliardici, molti altri, circa la metà, sono dei pensionati che hanno tutto il tempo a disposizione per realizzare il loro pellegrinaggio. Molti di loro sono già stati a Santiago de Compostela.

La differenza con il Cammino di Santiago è notevole, per fare un esempio: se ti fermi per curare una vescica lungo il Cammino di Santiago, ti incroceranno almeno una mezza dozzina di persone e ti chiederanno se hai bisogno di aiuto. Quelle stesse persone le ritroverai la sera a mangiare o a dormire nello stesso albergo. Si tratta di un'esperienza di forte socializzazione.

Forse è quello che raccontano con più vitalità al rientro dal Cammino di Santiago.

Sulla via per Roma il pellegrino può trascorrere delle intere giornate in totale solitudine, attraverso sentieri molto meno riconoscibili rispetto al Cammino spagnolo, si può aggiungere che l'esperienza di pellegrinaggio sul cammino compostellano è diventata quasi un fenomeno di massa; in estate, se non si parte molto presto al mattino, si rischia di non trovare posto nelle ospitalità più economiche. Assomiglia sempre più ad un tracking sociale piuttosto che ad un vero e proprio percorso di pellegrini.

Per noi che viviamo lungo le vie romee, in Italia, si tratta di una sfida a saper promuovere e trasmettere l'identità ecclesiale del percorso che in passato ha catalizzato forti interessi oltre che religiosi, anche sociali, culturali, artistici, urbanistici, economici.

Il rischio è che la Via Francigena, in particolar modo, diventi, soprattutto nell'immaginario politico, la via del parmigiano reggiano, del culatello, del prosciutto di Parma, del vino Chianti ecc. Una testimonianza scritta da due pellegrini danesi passati da Buonconvento nell'ottobre 2012 riporta la descrizione dei luoghi attraversati con grande meraviglia per il paesaggio urbano italiano che definiscono "un museo a cielo aperto" ("open air museum"). La meraviglia aumenta nel vedere come "la grande bellezza" sembra talvolta abbandonata a se stessa dagli stessi abitanti del luogo. Sono stati impressionati dalle celebrazioni liturgiche incontrate nelle chiese, dalla grande quantità

e qualità di chiese (non sempre aperte e dalla simpatia degli italiani nell'accogliere gli stranieri. Qualche volta l'ospitale era un po' arrangiato, spesso mancava un punto cottura e la pizza tutti i giorni, dopo le prime settimane, era diventata quasi un incubo.

I due pellegrini passati l'anno scorso e che hanno inviato le loro considerazioni sono protestante lei e ebreo lui, sui 60 anni, lei fa la guida di pellegrini danesi in Israele e lui è insegnante.

Si capisce da qui la necessità da un lato di non ingabbiare i pellegrini nei reticoli di una nostra legittima visione ben definita dell'esperienza. Talvolta chi non è cattolico o addirittura chi non ha la carta credenziale o perfino la guida, è più pellegrino di chi ha tutti i requisiti canonici.

Un mese fa è passato un signore francese che ha chiesto di lavorare invece di lasciare un'offerta, era senza guida e senza mappa per scelta. Lì per lì ho voluto approfondire la conoscenza del soggetto. Parlando ho scoperto che ha una figlia novizia presso le suore dell'istituto Marie Jeunesse e che lui stesso era stato ambasciatore francese in Afghanistan al tempo della guerra. Gentilissimo e molto servizievole verso la parrocchia che lo ha ospitato così per due giorni.

Cosa è stato fatto:

- Il sito Ad Limina Petri (www.adliminapetri.org) con un elenco delle ospitalità, un vademecum ecc.
- la carta credenziale ALP;
- il Testimonium;
- la Piastrella ALP;
- le guide cartacee;
- alcuni ospitali sono stati ben allestiti

Cosa c'è da fare:

entro il 2014 vorremmo che entrasse in funzione un'articolazione dei delegati diocesani e regionali ALP che permetta di lavorare insieme ma anche con più efficacia e presenza sul territorio, che significa rapporto con i parroci, con i comuni, con le amministrazioni provinciali. Per fare degli esempi, il popolo non conosce ancora bene di che si tratti quando si parla di pellegrini romei.

- Alcune chiese potrebbero essere riaperte, segnalate e dotate di informazioni utili per la preghiera dei pellegrini. Nelle chiese già aperte lungo la via si potrebbe allestire un angolo del pellegrino con lo stesso scopo, dando la possibilità di avere un colloquio con un sacerdote o con un laico per una preghiera accogliente, per un benedizione, per un momento di devozione a cui il pellegrino "svuotato" dalla fatica del cammino e dalla precarietà è molto sensibile. Il rapporto personale e di preghiera è la cosa che il pellegrino desidera di più.
- Coinvolgere di più la popolazione locale significa, per esempio, impreziosire il paese interessato con dei piccoli cartelli di benvenuto nei negozi, ma anche all'ingresso e all'uscita del centro abitato.
- I responsabili della pastorale giovanile a livello diocesano, regionale o nazionale, approfitteranno della ricchezza spirituale di un'esperienza simile per proporre dei pellegrinaggi ecclesiali più organizzati.
- Altri e più numerosi laici saranno certamente coinvolti nel servizio di accoglienza dei pellegrini, sia sul piano organizzativo che sul piano spirituale.
- Alcuni credenti impegnati hanno realizzato un pellegrinaggio fino a Roma con dei detenuti. Si tratta solo di una stravaganza o potrebbe essere un modello di impegno pastorale per molte altre persone?

- La prima accoglienza a Roma è sicuramente da perfezionare.
- L'effetto "Papa Francesco" non è soltanto mediatico sta accompagnando, a mio parere, la riscoperta dell'essenzialità anche nelle proposte pastorali tra le quali sta a pieno titolo il pellegrinaggio a piedi.

Personalmente dico spesso che anche dal punto di vista numerico noi rimarremo sempre a metà fra Santiago de Compostela e Gerusalemme. I numeri stanno aumentando per le vie romee. Il nostro sforzo di articolazione organica sul territorio dovrebbe portare, con l'aiuto di Dio, ad un miglioramento dell'accoglienza non uniformante ma dinamico e sempre più ecclesiale.

L'evento nazionale dell'anno 2014 per i pellegrini che camminano a piedi in Italia sarà il pellegrinaggio ad limina Petri sedem che si svolgerà dal 24 agosto al 2 settembre secondo le disposizioni che raccogliamo qui di seguito.

Tutti coloro che vorranno partecipare potranno contattare i numeri di riferimento.

Da domenica 24 agosto a martedì 2 settembre si svolgerà il pellegrinaggio a piedi, fino a Roma, proposto dall'associazione Ad Limina Petri che rappresenta le comunità ecclesiali lungo le antiche vie di pellegrinaggio e le associazioni ecclesiali di pellegrini, in collaborazione con l'Ufficio Nazionale per la pastorale del turismo, sport e pellegrinaggi della CEI e con il patrocinio del Pontificio Consiglio della Cultura.

Si tratta di un'esperienza di cammino a piedi che prevede una disposizione spirituale e un equipaggiamento.

Lo scopo del pellegrinaggio è quello di riscoprire la vita come un cammino che porta verso una mèta.

La spesa, tutto compreso, si aggira sui 30 euro al giorno.

Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 31 maggio 2014 a Luciano Pisoni, tel. 035 510628, e-mail luciano_pisoni@virgilio.it

L'organizzazione fornisce: un furgone per trasporto bagagli, maglietta, cappello, alloggio nella forma di ospitalità povera.

Ti aspettiamo!

Gli organizzatori dell'associazione ALP.

Don Domenico Poeta, Siena 17.01.14

Mobile 3489153745

e-mail domenico.poeta@arcidiocesi.siena.it